PARCO REGIONALE dei COLLI EUGANEI

COMUNICATO STAMPA

Resoconto dell'attività di contenimento della fauna selvatica

A cura del dott. Renato Rosa – Parco Regionale Colli Euganei

Nel Parco Regionale dei Colli Euganei i danni alle produzioni agricole causati da fauna selvatica, dovuti prevalentemente ai cinghiali per la quasi totalità dei casi, hanno iniziato a manifestarsi a partire dagli inizi del 2000.

L'iter di accoglimento, accertamento e liquidazione dei danni veniva attuato allora dalla Provincia di Padova che ha operato fino al 2007 quando, con l'approvazione della L.R. 5 gennaio 2007, n. 1, è stato stabilito che i contributi a titolo di indennizzo per danni causati da fauna selvatica potevano essere riconosciuti solamente nei territori soggetti alla gestione programmata dell'attività venatoria.

A partire dal 2008 e fino al 2012 l'Ente Parco ha quindi provveduto con proprio personale incaricato e con proprie risorse finanziarie, mediante approvazione di un apposito regolamento, a riconoscere i contributi per danni causati da fauna selvatica alle produzioni agricole nel territorio dei Colli Euganei. In tale periodo si è iniziato anche a incentivare, seppur in maniera limitata vista la ridotta dotazione finanziaria, l'adozione dei primi sistemi di prevenzione attuati mediante installazione di recinzioni elettrificate.

Con l'approvazione della L.R. n. 6/2013 del 23/04/2013 "Iniziative per la gestione della fauna selvatica nel territorio regionale precluso all'esercizio dell'attività venatoria" è stato istituito presso la Giunta regionale il fondo per concorrere alla prevenzione e risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica nei territori preclusi all'esercizio dell'attività venatoria. A partire da tale momento l'Ente Parco ha continuato con proprio personale nell'attività di accoglimento, accertamento e liquidazione dei contributi a titolo di indennizzo per danni causati da fauna selvatica alle produzioni agricole applicando le nuove disposizioni normative regionali.

Le specie animali di fauna selvatica che causano danni ai sistemi agricoli sono:
- CINGHIALI (circa il 90% del totale)
– DAINI E CAPRIOLI
– VOLATIVI (Corvidi, anatre selvatiche)
- LEPRI
Le colture maggiormente interessate risultano: UVA - MAIS - FRUMENTO - SOIA – GIRASOLE

Le tipologie di danni sono essenzialmente costituite da:

- danno diretto al prodotto da raccogliere (uva, frutta, mais, frumento, soia, etc.) –
- danno a colture in fase di emergenza o di accrescimento (giovani viti o olivi, colture appena seminate nel terreno) –
- danno indiretto a piante, terrazzamenti o ciglionamenti, fossi aziendali.

Gli importi dei contributi erogati alle aziende agricole a titolo di risarcimento per danni causati da fauna selvatica alle colture agricole nel territorio dell'area protetta dei Colli Euganei sono stati, dal 2008 al 2021, in totale 556.016,57 (622 le domande accolte). Nel 2020 sono state accertate positivamente 24 istanze, riconoscendo un contributo pari al 100% per un totale di euro 79.444,81. Nel 2021 sono risultate ammissibili 27 domande di contributo per danni a colture agricole per un totale di euro 79.094,50 (vedi tabella), confermando la Regione Veneto anche per quest'anno la percentuale massima di contribuzione pari al 100 % del danno accertato.

CONSIDERAZIONI

Grazie all'introduzione del fondo regionale dedicato alle aree protette l'Ente Parco Colli Euganei ha iniziato in maniera costante e incisiva a sensibilizzare e finanziare le aziende agricole operanti nel territorio ad adottare metodi di prevenzione per limitare i danni alle produzioni agricole causati da fauna selvatica. Il sistema di prevenzione più efficace utilizzato per contenere i danni causati da ungulati, soprattutto i cinghiali, è stata l'installazione di recinzioni elettriche lungo il perimetro degli appezzamenti, specie quelli situati in collina e a ridosso dei margini boschivi. Tali sistemi di prevenzione sono risultati molto efficaci soprattutto nelle colture specializzate della vite, dell'olivo, di colture orticole e frutticole ma recentemente sono stati applicati anche nei seminativi (mais, frumento, soia, etc,), laddove possibile e sostenibile l'installazione e cioè in appezzamenti di ridotte superfici e collocati generalmente più a ridosso dei rilievi.
Grazie all'incentivazione dei sistemi di prevenzione, che normalmente sono stati finanziati dalla Regione Veneto con un contributo pari al 90 % della spesa accertata (anche se negli ultimi tre anni è stato riconosciuto il 100 %), si è riusciti in questi ultimi anni a limitare i danni alle produzioni agricole sia come numero di istanze che come ammontare del contributo riconosciuto.
Una situazione particolare in controtendenza si è verificata nel 2020-2021 che vede un aumento delle risorse finanziare destinate agli indennizzi per danni che va ricondotto probabilmente ad alcuni motivi. Il primo è la situazione che si è venuta a creare a causa degli effetti del Covid 19 nella primavera 2020 che ha bloccato, o fortemente ridotto, l'attività di controllo selettivo degli operatori incaricati dell'Ente Parco con l'aumentarsi perciò dei danni causati dai cinghiali soprattutto a carico delle colture a seminativo a ciclo primaverile-estivo.
Il secondo motivo è da ricercarsi nel fatto che le aziende danneggiate sono state poche ma con danni elevati considerato anche le notevoli superfici a seminativo danneggiate che hanno riguardato anche territori di pianura rientranti nell'area protetta. Il terzo motivo è che essendo stata riconosciuta un'aliquota di contribuzione pari al 100 % della spesa accertata (senza far ricorso alle aliquote a scaglioni di contribuzione come negli anni precedenti al 2019) il contributo assegnato per azienda è risultato più elevato.
E' necessario rilevare l'importanza della continuità nell'attività di controllo selettivo attuata dal Parco, l'incentivazione dei sistemi di prevenzione (laddove attuabili) e un'armonizzazione delle modalità operative per erogare i contributi a titolo di risarcimento in tutto il territorio veneto auspicando l'individuazione di un unico soggetto regionale.

UfficioStampaParcoRegionale dei ColliEuganei

ufficio.stampa@parcocollieuganei.com

Mauro Gambin : +39 373 5179581
Maurizio Drago :+39 392 059 3466
Direzione : +39 373 519 1679